

ROMAEUROPA

Il Festival si apre dopodomani all'Eliseo
poi appuntamenti fino a dicembre
al Maxxi, alla Conciliazione e all'Olimpico

Tra l'arte e la tecnologia

Eventi nel segno dell'innovazione

*Il direttore Grifasi
«Non dobbiamo
avere paura
dei cambiamenti»*

di PAOLA POLIDORO

ROMA - Dopodomani si apre la XXVI edizione del RomaEuropa Festival. Trentanove eventi per una macchina a trazione integrale che si muove alla velocità del contemporaneo grazie alla sua aderenza alle dinamiche di offerta e di domanda artistica e alla buona risposta alle sollecitazioni della società tecnologica. Quest'anno la maratona è ancor meglio distribuita nelle sedi romane, non solo su palcoscenici come Eliseo e Vascello - partner per abbonamenti trasversali - o come il Teatro di Roma, con cui la Fondazione Romaeuropa ha appena siglato un rapporto triennale (quest'anno lo Stabile capitolino ospita Lloyd Newson/Dv8 Physical Theatre in «Can we talk about this?») e coproduce «Un flauto magico» di Peter Brook).

Tra le nuove location c'è il Maxxi, che si aggiunge all'Olimpico, al Palladium, all'Auditorium Conciliazione. «Sono segnali importanti per nuovi modelli di collaborazione tra teatri pubblici e privati e spazi indipendenti. Il fatto di

lavorare insieme è un segno di responsabilità da parte di tutti noi che ci occupiamo di cultura», spiega il direttore artistico, Fabrizio Grifasi. Dunque, RomaEuropa è sempre più stabile. Il segreto? «Essere disponibili a dialogare con tutti perché anche nei momenti di crisi la società continua a produrre istanze di rinnovamento». Imprescindibile in tal senso il rapporto con le nuove tecnologie, sia perché «hanno permesso a tutti di avere un punto di vista sull'arte» sia perché «hanno cambiato radicalmente la qualità della vita. E' normale - continua Grifasi - che incrocino l'arte, come è normale che gli artisti se ne appropriino per sviluppare i progetti con opportunità straordinarie», come nella performance dei Santasangre per il «Progetto abLimen» che si avvale delle competenze di The Pool Factory. Sono infatti le nuove tecnologie il fulcro di Digitalife2, piattaforma articolata in quattro moduli - industrie, arte, incontri, suoni - sull'innovazione e i suoi artefici. La mostra si inaugura il 26 ottobre allo spazio ex Gil di Trastevere.

«Il reale, il meraviglioso, il fantastico» (fino all'11 dicembre) racconta il passaggio dal quotidiano alla artistica in 13 installazioni. I protagonisti si incontrano con quelli del RomaEuropa, che si inaugura dopodomani all'Eliseo con «Obsession» di Saburo Teshigawara. Il coreografo giapponese

prenderà parte a Digitalife2 con «Double District». E ci saranno Ryoichi Kurokawa, Quayola, Giuseppe La Spada,

Daniele Spanò, Masbedo, Christian Marclay, Marina Abramovic, Carsten Nicolai, Felix Thorn e Devis Venturelli.

Creata su impulso della Regione Lazio e realizzata in collaborazione con Filas e Telecom Italia, Digitalife è l'esempio di come la collaborazione tra pubblico e privato possa essere fruttuosa. «Si crea una rete di nuova generazione - spiega Grifasi - che non ha a che vedere con i sistemi classici di finanziamento della cultura. E' un incontro utile a tutti: alla Regione che rafforza il suo sostegno alle aziende, ai partner che si riconoscono in una mission innovativa, agli artisti che possono costruire. Tre i passi fondamentali: aggiornare i sistemi critici, capire il nuovo e non avere paura del cambiamento». Resta da capire se non sia diventato più facile trovare un finanziamento per un progetto «ad alto impatto tecnologico» piuttosto che per uno spettacolo di prosa. Secondo Grifasi è così, «a patto che si costruiscano percorsi condivisi. Fa bene a chi fa business dell'innovazione nutrirsi di cultura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ssaggero S.p.A. | ID: 00127676 | IP: 195.110.133.95



A sinistra
Taburo
Teshigawara
in alto un
momento dello
spettacolo
della
compagnia
Santasangre

L'Archivio di RomaEuropaFestival

On line la danza e la sua memoria

La danza e la sua memoria: da Trisha Brown protagonista sotto le stelle dello storico «Astral Convertible» a Villa Medici nel 1989 a «Impromptus», spettacolo dedicato a Schubert presentato da Sasha Waltz nel 2008 all'Auditorium Conciliazione. Promo, documentari, montaggi, videodanza, tutti disponibili con un click sul sito del Romaeuropa-festival che rilancia il suo Archivio Storico e il progetto archivioInmovimento. «Un vecchio sogno che si realizza - dice il Presidente del festival Monique Veaute - Finalmente la nostra memoria è stata riordinata. È un po' come capita a tutti noi con i documenti che abbiamo a casa, accumuliamo pensando: "questo poi lo sistemerò domani" e così mentre il tempo passa rimandiamo sempre la riflessione sul nostro passato».

Grazie al lavoro degli Archivisti Alfredo Ciri- nei e Francesca Gasperini, da oggi l'Archivio Storico della Fondazione Romaeuropa (via dei Magazzini Generali 20/A) vuole non solo conservare, ma promuovere e divulgare i suoi materiali con data base, dossier multimediali e materiale fotografico che potranno fornire strumenti di studio e approfondimento a studiosi, studenti e appassionati. «In 26 anni di attività abbiamo fatto la storia anche di tante compagnie di danza italiane che oggi non esistono più - continua Monique Veaute -. Questi gruppi però hanno avuto una grande influenza sulla danza che è venuta dopo, quindi si capisce perché avere questa memoria oggi sia fondamentale».

In un dialogo con l'Archivio di Stato, la Fondazione Romaeuropa per descrivere, gestire e consultare il suo Archivio Storico ha usato il software di ultima generazione Gea 5.0: «Volevamo essere sicuri di non fare l'ennesima classificazione che poi non sarebbe potuta servire ad altri» conclude la Veaute. Intanto cliccando «Archivio video» in alto a destra sul sito <http://romaeuropa.net> sono già disponibili alcuni estratti di filmati, dieci piccoli assaggi di una selezione destinata crescere, mentre 2000 dvd aspettano sugli scaffali di essere riversati e salvati dentro un archivio «in movimento».

Marco Andreotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



appuntamenti**A PASSO DI DANZA**

Alle 18 al Melbookstore
di via Nazionale 252
incontro con il coreografo
e ballerino Saburo
Teshigawara. Interviene
Suzanne Franco, in
collaborazione con il
RomaEuropa Festival.

